

Oggetto: Sanificazione loculo Tomba di Famiglia

Domanda:

Nel giugno del 2012 mio padre viene a mancare a Roma ed una ditta (poi risultata truffaldina) lo porta nella cappella di famiglia in Puglia.

Dopo poco tempo dalla tumulazione si comincia a sentire cattivo odore, ma con l'inverno passa.

Nel marzo 2016 il cattivo odore si ripresenta molto forte.

Incarico una ditta di ricofanare il feretro con cassa in zinco e di sanificare il loculo, che presenta sotto la soletta una macchia giallognola.

A ottobre il puzzo permane. Ci accordiamo col responsabile della ditta per aspettare il mio ritorno a dicembre per aprire nuovamente il loculo e verificare la reale problematica.

A novembre scopro che il feretro ricofanato in zinco di mio padre è stata spostata dalla ditta incaricata della sanificazione e ricofanatura in camera mortuaria senza che io ne fossi informato, e ovviamente senza autorizzazione, e qui è giacente a tutt'oggi; il loculo risulta irreparabilmente danneggiato dai liquidi, così da determinare tumulazione in un altro loculo della cappella stessa. Il Geometra responsabile del cimitero mi parla di molti anni di arieggiamento, mentre il responsabile della Ditta di un abbattimento e rifacimento ex novo per ovviare al problema. Venerdì prossimo avverrà la tumulazione.

Chiedo:

- 1 - La Ditta è responsabile di questi sei mesi di insalubrità dell'aria della cappella e della non utilizzabilità di un loculo?
- 2 - Ha o non ha procurato un danno materiale e morale?
- 3 - L'apertura della tomba senza consenso è lecita?

Privato

Risposta:

- 1) Se l'incarico era quello di risolvere definitivamente il problema, e non è stato risolto, potrebbe anche non pagare del tutto la ditta, ma in mancanza di scritti, la cosa non è facilmente dimostrabile. Sulla non utilizzabilità, sembra che il problema fosse preesistente all'intervento, che non ha risolto il problema, ma non lo ha aggravato. In ogni caso se quanto commissionato non è stato effettuato o lo è stato parzialmente (esempio: la cassa è stata rifoderata ma il loculo non è stato sanificato), è Sua facoltà contestare o ridurre quanto le è stato chiesto come compenso o Le verrà richiesto.
- 2) I danni materiali che la Ditta ha causato vanno dimostrati ed occorre richiedere il ripristino a spese della Ditta; per quanto concerne i danni morali penso che potrà essere utile attivare un legale.
- 3) L'apertura della tomba non è lecita; è una violazione anche l'ingresso come Ditta all'interno del Cimitero senza la richiesta di intervento da parte di un concessionario di tomba o di familiare di defunto e quindi senza autorizzazione da parte della gestione del Cimitero per lo specifico intervento; la Ditta non è un familiare comunemente definito "dolente".



Approfondimenti:

Stupisce la totale assenza della Gestione cimiteriale da parte del Comune in tale vicenda. Il Comune ha la gestione dei cimiteri PER LEGGE Tu.II.ss.n. 1265/1934 e vigente Regolamento di Polizia mortuaria nazionale n. 285/1990 nonché R.R. Puglia n. 8/2015 (questo in ogni caso, sia che la gestione sia diretta del Comune che se la Gestione fosse esternalizzata).

Fa specie che Ditte (ancorché conosciute come Ditte che eseguono lavori e/o operazioni cimiteriali/funerarie) ma comunque esterne al Comune possano entrare liberamente in cimitero: contravviene all'incipit normativo della Custodia cimiteriale che è toto in capo al Comune e tale adempimento non è delegabile ad altri.

Quindi non è possibile che una Ditta ancorché conosciuta come Ditta di lavori funerari e/o cimiteriali della zona, possa essere entrata in cimitero ed aver svolto lavori ad una tomba senza la preventiva autorizzazione comunale che si fonda su una autorizzazione del concessionario ovvero, ribaltando ad un intervento di urgenza che il Comune (SE AVESSE VIGILATO) avrebbe dovuto intraprendere chiedendo al Concessionario di intervenire tempestivamente indicandone anche I MODI.

La "esplosione" del feretro è un effetto conseguente la TUMULAZIONE IN LOCULO, abbastanza ricorrente.

E' per questo che la norma regolamentaria cimiteriale nazionale ha sempre (e non solo con il vigente DPR 285/1990) stabilito che i loculi siano realizzati con piano di appoggio del feretro verso l'interno: per evitare che i liquidi cadaverici, quando dovessero fuoriuscire dalla bara, si raccolgano sul lato interno del loculo e non si indirizzino, come da Lei è accaduto, verso la parte della chiusura (lato lapide).

Evidentemente la costruzione non è stata realizzata bene.

E' da domandarsi: nessuno ha controllato che il loculo fosse AGIBILE per la sepoltura?

Difatti il controllo sarebbe dovuto avvenire a cura dell'ASL competente della zona e dell'Ufficio tecnico del Comune per il rilascio dell'agibilità all'uso del loculo o della Tomba di famiglia.

Quindi devono NECESSARIAMENTE aver svolto (al termine dei lavori di costruzione della tomba) il sopralluogo di verifica che la Tomba stessa fosse stata costruita con i criteri tecnici e di igiene previsti.

Non solo, se si trattasse di una tomba di 50 e più anni fa, è necessario che il Comune o chi fosse delegato alle sepolture dal Comune, prima di una tumulazione, avesse verificato (e comunque verificati) che il manufatto di destinazione abbia le caratteristiche di idoneità alla sepoltura: è stato fatto?

Il Comune attraverso il suo Regolamento di polizia mortuaria comunale (se ne fosse dotato come è reso obbligatorio dal sopra richiamato R.R. Puglia n. 8/2015), deve articolare come vuole che si faccia fronte ad eventi quale il suo descritto, stabilendo le procedure da compiersi e cioè, generalmente:

- sempre apertura del loculo per ispezione alla presenza di ASL,
 - se c'è liquido maleodorante vuole dire che la cassa NON E' PIU' STAGNA quindi non ha le caratteristiche di legge CHE VANNO RIPRISTINATE e l'ASL prevede il da farsi e cioè, generalmente la RICOFANATURA con cassone in zinco (e non lamiera zincata) esterno;
 - sanificazione o pristino delle condizioni igieniche, del loculo;
- nonché la tariffa richiesta.



Le operazioni sono abbastanza semplici e se fosse disponibile un cassone in zinco con il suo coperchio sempre in zinco (nel senso che non fosse necessario ordinarlo appositamente), in meno di un'oretta si riesce a chiudere il feretro originario nel nuovo cassone, con sigillatura mediante stagnatura: previa deposizione sul fondo del cassone metallico di un materassino assorbente ed eventuale aggiunta di prodotti specifici che incrementano l'assorbente e la solidificazione degli eventuali ulteriori liquidi che potranno fuoriuscire dalla cassa.

Fatto ciò la cassa è ricondizionata.

Potrà sostare quindi anche in camera mortuaria del cimitero, per quel tempo strettamente necessario per sistemare il loculo (1/2 gg. o una settimana).

Le operazioni da farsi nel loculo sono BANALI: pulitura della soletta con segatura e/o sabbia fine per raccogliere i liquidi residui poi l'impiego di appositi detergenti e "sanificatori" che intervengono per scomporre le molecole dell'odore restituendo condizioni accettabili e normali nel brevissimo tempo sia di lavoro che di frequentazione della zona e della tomba ed inoltre con l'impiego di prodotti specifici si riottiene il recupero delle condizioni igieniche sia della soletta di appoggio del feretro che di quelle parti marmoree che si fossero bagnate o sporcate.

I prodotti però non intervengono sulle macchie sul marmo o pietra, nel senso che difficilmente riescono a rimuoverle.

Le parti macchiate di marmo o pietra, eventualmente, dovranno essere sostituite: ma se ciò non fosse necessario, per la scarsa evidenza delle macchie stesse, si può neutralizzare l'aspetto igienico sanitario e quindi avere condizioni di normale uso della tomba.

Quanto emerge pertanto è un quadro di Funzionari comunali e di Ditte, quantomeno inesperte.

Il costo complessivo dell'operazione si dovrebbe aggirare generalmente attorno a € 400,00/600,00 più o meno, considerando l'incidenza di circa € 200,00 del cassone in zinco (fornitura e operazione di introduzione feretro e saldatura), inoltre dipende da quante persone hanno operato per:

- l'estrazione della bara (2, 3 o 4),
- l'introduzione della bara nel cassone in zinco (2, 3 o 4),
- introdurre il nuovo feretro nel loculo sanificato (2, 3 o 4).

Per le operazioni murarie si tenga conto che una smuratura incide per circa € 100,00 così come la richiusura (inclusi i materiali necessari), occorre aggiungere i lavori di sanificazione del loculo, per i quali è sufficiente una persona, se non fosse necessario movimentare ulteriormente le lapidi marmoree, a cui aggiungere i materiali e prodotti bio-chimici d'impiego e lo smaltimento del rifiuto che è da classificare come "rifiuto cimiteriale". Incidenza di costo è determinata dall'impiego di prodotti bio-chimici e dall'uso di Dispositivi di protezione del lavoratore usa e getta per la particolarità dell'intervento oltre agli eventuali costi di bolli e diritti comunali.

In chiusura quindi si risponde alle 3 domande come segue:

- La Ditta incaricata, se autorizzata dal Comune all'effettuazione di tali lavori è responsabile della loro esecuzione in sicurezza per i lavoratori impiegati e per il



luogo in cui operano nonché della effettuazione a regola dell'arte di quanto commissionato che vuole dire risoluzione definitiva del problema; se quanto commissionato non è stato effettuato o lo è stato parzialmente, è Sua facoltà contestare o ridurre quanto le è stato chiesto come compenso o Le verrà richiesto.

- I danni materiali che la Ditta ha causato vanno denunciati ed occorre richiedere il ripristino a spese della Ditta; per quanto concerne i danni morali penso che potrà essere utile attivare un legale.
- L'apertura della tomba non è lecita, è una violazione anche l'ingresso come Ditta all'interno del Cimitero senza la richiesta di intervento da parte di un concessionario di tomba o di familiare di defunto e quindi senza autorizzazione da parte del Cimitero per lo specifico intervento; la Ditta non è un familiare comunemente definito "dolente".

La redazione di TuttoSuiCimiteri.



QR code del sito www.tuttosuicimiteri.it, puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo. Ricorda che le "app" (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su "Play store" di Google che su "App Store di iTune" di Apple, nonché su "WindowsPhone" ed altri sistemi operativi per smartphone e tablets, usali sono molto comodi ed immediati, similmente alle "App

